

SYDNEY 2008 - MADRID 2011
Incontro internazionale dei responsabili delle GMG
Roma, 3 - 5 aprile 2009

GMG 2008: l'impatto pastorale in Australia

S.E. Mons. Anthony Fisher

Vescovo ausiliare di Sydney e Coordinatore della GMG 2008

Al termine della Messa conclusiva, Papa Benedetto XVI ha esortato i giovani a ricevere lo Spirito Santo nel più grande raduno nella storia della nostra nazione e a rinnovare la Terra Australe dello Spirito Santo – l'Australia. Quali effetti pastorali ha avuto la GMG nel nostro paese?

Molte persone stanno facendo ricerche sull'impatto pastorale della GMG; questo sarà utile per il seguito pastorale in Australia e per i paesi che in futuro ospiteranno la GMG.

Nell'ambito di un progetto di ricerca chiamato "Il viaggio del pellegrino 2008", alcuni ricercatori universitari hanno intervistato migliaia di pellegrini prima, durante e dopo la GMG. Oggi presenterò una sintesi di questa ricerca. Ho anche preso contatto con tutti i vescovi australiani e neozelandesi per chiedere le loro impressioni.

(Gli intervistati erano di lingua inglese. Il 75% era di età inferiore ai 36 anni, di cui un terzo frequentava ancora la scuola. Più del 60% risiedeva in Australia o Nuova Zelanda; il secondo gruppo più numeroso veniva dagli USA e dal Canada (quasi 20%); più del 10% veniva dal Sud e dal Sud Est asiatico e circa l'8% dal Regno Unito, Irlanda e altri paesi europei. Solo il 15% aveva già partecipato a una GMG).

I ricercatori hanno rilevato che «i partecipanti avevano un giudizio molto positivo della loro partecipazione alla GMG: sette su dieci la consideravano "una delle esperienze più belle della mia vita" o persino "un evento che mi ha cambiato la vita"».

A detta dei pellegrini, ciò che più li ha aiutati spiritualmente è stata l'esperienza della Chiesa universale: sentire che Dio era presente in questo grande raduno di giovani che condividevano e celebravano la stessa fede, trascendendoli nello spazio e nel tempo, unendoli con gli altri e con Sé.

Tra gli eventi principali della GMG, soprattutto la Veglia, la Messa conclusiva e la Via Crucis hanno fatto sì che i pellegrini sperimentassero la presenza di Dio. Le più importanti fra le altre attività sono state le catechesi.

I giovani dopo il ritorno hanno riferito cambiamenti sostanziali nel loro credo, nel loro atteggiamento, nel comportamento e nel senso di identità cattolica, attribuendoli alla partecipazione alla GMG. Adesso vorrei illustrare 5 particolari effetti della GMG 2008 a livello pastorale.

Il primo frutto della GMG, come ogni evento legato al Vangelo, sono le conversioni. Più del 40% dei pellegrini hanno riferito che la loro fede in Dio è stata rafforzata e che grazie alla GMG adesso hanno un rapporto più stretto con Dio.

I vescovi e i responsabili giovanili di tutto il mondo ci hanno scritto storie di conversioni alla GMG.

Un vescovo racconta: «Conosco una famiglia di rifugiati, venuta in Australia dal Salvador anni fa. Il padre è un alcolista e ha creato una distanza enorme fra sé e i suoi figli. I figli più grandi sono venuti alla GMG per fuggire da questa situazione per un po'. Hanno detto alla madre che a Sydney volevano solo divertirsi e che non avrebbero assistito agli eventi religiosi, ma hanno accettato di incontrarsi con lei alla Veglia del sabato sera. La madre è rimasta sbalordita da ciò che le hanno detto i figli quando li ha rivisti. Erano stati a quasi tutte le manifestazioni della GMG ed erano felicissimi. Sono rimasti con lei tutta la notte della Veglia e anche alla Messa con il Santo Padre. La madre era sollevata ed esterrefatta dal loro spirito nuovo.

Dopo la GMG i ragazzi hanno formato un gruppo giovanile in parrocchia e un gruppo musicale. Adesso stanno provando a risolvere le loro difficoltà come famiglia. La notte di Capodanno, invece di andare a una festa con gli amici, sono andati con la madre alla messa di mezzanotte. Lei è fuori di sé dalla gioia per il grande cambiamento dei suoi figli» (Mons. Donald Sproxton, vescovo ausiliare di Perth).

Alcune suore hanno raccontato di aver incontrato due studenti della Cina continentale che non sapevano praticamente nulla del cristianesimo e di averli incoraggiati a seguirle alla Messa di apertura. Dopo un corso lampo di catechismo da parte delle suore, al momento della consacrazione i giovani cinesi piangevano (cfr. Suor Mary Gabriel *sv*, "Let the fire fall", *Fidelity*, 5-7 agosto 2008).

Una giovane pellegrina ha detto che il momento più importante per lei è stato la Messa di chiusura. Ricorda la domanda di Papa Benedetto ai pellegrini: «Che cosa lascerete alle generazioni future?». La sua risposta adesso è: la mia fede. «Quella mattina è successo qualcosa che mi ha cambiato per sempre. Alla consacrazione del Corpo e del Sangue di Cristo, finalmente ho capito che cosa significava tutto questo. Dopo essere andata a messa per tanti anni, alla fine avevo capito quanto Dio mi amasse veramente» (Hanna Lyra, Perth).

Ma i risultati non si sono visti solo sui pellegrini. Un vescovo racconta di una donna agnostica, ormai anziana e fragile, che ha seguito alla televisione la Via Crucis della GMG e ne è rimasta inaspettatamente e profondamente commossa. Quando Gesù è stato deposto tra le braccia della madre, i suoi occhi si sono riempiti di lacrime. Con il passare dei giorni la donna si sentiva diversa, più serena e speranzosa. Ha trovato un senso nell'autunno della sua

vita, un dono speciale di Cristo attraverso la GMG (Mons. Chris Prowse, vescovo ausiliare di Melbourne).

Un giovane di nome Thomas ha detto al suo vescovo che la GMG l'aveva lasciato a bocca aperta. Adesso ha un sito web che descrive la sua conversione. Il vescovo dice che quando ha visitato il sito è rimasto a bocca aperta. La GMG ha convertito anche noi vescovi! (Mons. Chris Prowse, vescovo ausiliare di Melbourne).

Un secondo risultato è stata la nuova sicurezza dei nostri giovani riguardo alla loro fede. I ricercatori hanno rilevato che «più di un terzo degli intervistati ha affermato di non provare più imbarazzo nel mostrare agli altri la propria fede; di voler vivere come discepoli di Gesù; di voler imparare di più sulla fede».

Un pellegrino ha scritto che la pratica religiosa discontinua e la presentazione negativa dei mass media fanno credere che la Chiesa sia morta o obsoleta, ma che la GMG gli ha dimostrato che è vero il contrario. Ha citato il cardinal Pell alla Messa di apertura: «La Chiesa è viva, la Chiesa è giovane» (Christian Irdi, pellegrino).

Alcuni giovani che si sentivano isolati nelle loro parrocchie sono tornati con un nuovo senso di speranza. Una ragazza ha detto al suo vescovo: Abbiamo avuto il permesso di far brillare la nostra luce!

Un'altra giovane di 18 anni al ritorno ha detto al suo vescovo che la GMG l'aveva convinta che «Dio è reale!» (Mons. Justin Bianchini, vescovo di Geraldton).

Un terzo impatto pastorale della GMG è il fatto che i giovani si sono impegnati in nuovi tipi di servizio. I ricercatori hanno visto che «più della metà degli intervistati dicevano di aver deciso di cambiare il proprio comportamento verso il prossimo – di essere più premurosi, più “simili a Gesù”».

Un vescovo racconta come i suoi pellegrini adesso stiano assumendo ruoli di responsabilità e servizio nella diocesi: sono diventati rappresentanti degli studenti nel liceo principale; portano la comunione agli aborigeni malati; visitano le case di cura; fondano gruppi giovanili in parrocchia; lavorano per costruire la pastorale giovanile. (Mons. Justin Bianchini, vescovo di Geraldton).

Un altro vescovo riferisce che, mentre prima i consigli parrocchiali rimproveravano ai giovani di non venire in chiesa, adesso si chiedono: come possiamo farli sentire a casa loro nella vita e nelle celebrazioni della nostra parrocchia? (Mons. Joe Grech, vescovo di Sandhurst)

Il direttore dell'educazione religiosa in un liceo della Nuova Zelanda dice che quasi tutti i candidati di spicco per i ruoli di responsabilità nella sua scuola sono pellegrini reduci dalla GMG, che adesso non vedono l'ora di condividere la loro fede con gli altri.

Alcuni giovani hanno scoperto la propria vocazione al sacerdozio durante la GMG.

Una quarta serie di risultati riguarda il rinnovamento a livello parrocchiale e diocesano.

Un vescovo testimonia che la GMG ha riunito persone di tutti i tipi in un progetto comune e che questo ha aperto nuove possibilità di collaborazione nella sua vasta diocesi. (Mons. Mark Coleridge, Arcivescovo di Canberra-Goulburn)

Lo stesso Arcivescovo pensa che il pellegrinaggio della Croce della GMG e dell'Icona sia una dinamica brillantemente ideata per condurre le persone alla fede.

Un altro vescovo ha detto che la Croce e l'Icona sono come Giovanni Battista che annuncia la GMG portandola perfino ai lontani aborigeni della sua diocesi.

Sono stati soprattutto i giovani a evangelizzare, semplicemente con il loro comportamento. Il loro vescovo è felice dell'impatto della loro esuberanza giovanile, della loro presenza piena di gioia, della loro fede profonda. «Hanno affascinato i cuori più duri e sollevato il nostro spirito» (Mons. Michael Malone, vescovo di Maitland-Newcastle)

L'Arcivescovo metropolitano della Nuova Zelanda ha detto che la GMG ha dato un vero slancio pastorale non solo all'Australia, ma anche alla Nuova Zelanda.

La GMG ha avuto effetti anche sulla comunità più ampia.

Un sondaggio su un giornale ha rilevato che Sydney ha molto apprezzato la GMG e che, dopo qualche mugugno prima dell'evento, la maggioranza della popolazione l'ha trovata grandiosa. Lo stesso si è verificato in tutto il resto del paese.

I funzionari del governo, la polizia, gli uomini d'affari, i membri di altre chiese e religioni – tutti sono rimasti colpiti dal Papa e soprattutto dai nostri giovani.

(«Il Premier, i funzionari del governo e la gente di Melbourne hanno espresso vivo apprezzamento per la presenza dei giovani a Melbourne durante le Giornate nelle Diocesi, per la loro evidente fede e il loro amore per la Chiesa, che hanno dato nuova energia alla nostra città in una settimana davvero fredda» (Mons. Denis Hart, Arcivescovo di Melbourne).

(«A Bourke i poliziotti e gli aborigeni hanno portato insieme la Croce delle GMG dal fiume Darling alla Chiesa dello Spirito Santo. A volte ci sono tensioni tra questi due gruppi, ma abbiamo l'impressione che quel giorno ci sia stata una vera e propria guarigione» (Mons. Chris Toohey, vescovo di Wilcannia-Forbes).

(«È successo a Geelong nel gennaio 2008, quando abbiamo avuto la Croce e l'Icona. Abbiamo deciso di visitare un paio di chiese ortodosse nel vicinato. Il momento più straordinario è stato quando il prete russo-ortodosso ha chiesto a me e ai nostri 150 giovani: "Perché siete venuti?" Gli ho detto: "Per costruire un legame di amore e unità". Gli sono venute le lacrime agli occhi. Ha cantato un inno e poi mi ha detto di aspettarlo: è entrato nel santuario per prendere lo stemma con l'aquila che, nelle Chiese orientali, è simbolo della presenza e dell'ufficio del vescovo. Questo gesto ha abbattuto molte barriere e tensioni tra le nostre chiese, costituite da una lunga storia di eventi. Abbiamo cantato insieme degli inni e mi è stato concesso il privilegio di entrare nel santuario. Siamo rimasti più a lungo del previsto, ma ci siamo lasciati con molto più amore e tolleranza tra le nostre chiese» (Mons. Peter Stasiuk, Eparca dei fedeli ucraini di rito bizantino residenti in Australia e Nuova Zelanda).

I nostri ricercatori universitari hanno chiesto ai giovani al ritorno **che tipo di seguito pastorale alla GMG** li avrebbe aiutati di più.

Il 55% voleva dei ritiri o dei campi scuola per essere aiutato a crescere nella fede. Così abbiamo istituito un nuovo centro in una zona di campagna appena fuori Sydney, dove si organizzano ritiri e corsi di formazione.

Il 45% ha detto di desiderare degli incontri regolari dopo la GMG e ne sono stati organizzati in tutto il paese. Xt3, il nostro "social network" post GMG, ha incoraggiato questo tipo di partecipazione.

Quasi la metà dei giovani che hanno partecipato alla GMG chiedevano raduni nazionali della gioventù cattolica e un quarto chiedeva delle opportunità di dialogo con i responsabili ecclesiali. Così i vescovi australiani hanno sponsorizzato un grande convegno di operatori di pastorale e responsabili giovanili di tutto il paese e poi ne hanno adottato le raccomandazioni per la programmazione futura della pastorale giovanile. Hanno anche istituito un Consiglio Giovanile permanente per dare una consulenza continuativa ai vescovi e alle chiese locali.

Dalla nostra ricerca è emerso che il 45% dei pellegrini della GMG vorrebbe messe più giovanili. Queste sono notevolmente aumentate in tutta l'Australia dopo la GMG, spesso usando la GMG come modello, per esempio proponendo catechesi prima della messa, gruppi di animazione, ecc. Ci sono nuovi programmi nazionali e regionali di evangelizzazione, catechesi o formazione di giovani adulti.

Numerosi vescovi hanno affermato che le catechesi alla GMG si sono rivelate enormemente efficaci e che adesso nelle loro diocesi stanno offrendo con regolarità esperienze di catechesi simili.

Più di un terzo dei pellegrini vorrebbe avere occasione di usare i propri talenti nella Chiesa. Questa nuova energia ha aiutato a ringiovanire i servizi di pastorale esistenti in Australia e ad avviarne altri.

L'Ufficio GMG ha realizzato dei sussidi post-GMG per incoraggiare i giovani a trovare luoghi in cui assumere ruoli di responsabilità e di servizio nella Chiesa e nella comunità.

I ricercatori hanno visto che il 29% dei giovani che erano stati alla GMG cercavano opportunità di crescita spirituale. Perciò alcuni gruppi e parrocchie stanno usando lo stile GMG per la preghiera e la devozione (musica della GMG, liturgia delle ore, via crucis, ecc.).

Un vescovo racconta che nella sua diocesi hanno installato 14 croci come quella della GMG, per far proseguire i pellegrinaggi giovanili.

Molti giovani al ritorno dalla GMG hanno chiesto materiale online per approfondire la loro conoscenza della fede cattolica. I DVD di tutti gli eventi si sono rivelati molto popolari, Xt3 offre nuovi modi di discutere la fede, e l'Ufficio episcopale nazionale per l'evangelizzazione ha nuovi programmi di formazione.

In conclusione: la nostra ricerca dimostra che la GMG ha avuto un impatto pastorale molto significativo in Australia, specialmente in termini di conversioni, maggior fiducia tra i giovani fedeli, nuovi tipi di servizio alla Chiesa e alla comunità, rinnovamento a livello diocesano e parrocchiale, ed effetti sulla comunità più ampia. C'è stato un notevole seguito pastorale per investire su questa nuova energia.

I nostri ricercatori hanno fatto un'ultima domanda agli intervistati: Avete intenzione di andare alla GMG di Madrid nel 2011? Più della metà è convinta di poterci andare. Molti stanno già raccogliendo i fondi necessari.

Alla domanda «Raccomanderesti la GMG 2011 a qualcuno che non è mai stato a una GMG?», il 97,2% ha detto SÌ. Ci vediamo a Madrid!